

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0614

Giovedì 02.10.2008

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEGLI ORDINARI DELL'ASIA CENTRALE

◆ VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEGLI ORDINARI DELL'ASIA CENTRALE

VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEGLI ORDINARI DELL'ASIA CENTRALE

- TESTO IN LINGUA ITALIANA
- TESTO IN LINGUA RUSSA

In fine mattinata, il Santo Padre Benedetto XVI ha incontrato il gruppo di Vescovi e di Ordinari del Kazakhstan e dell'Asia Centrale, ricevuti in questi giorni - in separate udienze - in occasione della Visita "ad Limina Apostolorum", ed ha rivolto loro il discorso che pubblichiamo di seguito:

● TESTO IN LINGUA ITALIANA

Venerati Fratelli,

sono particolarmente lieto di incontrarvi al termine della vostra visita *ad limina Apostolorum*. Con viva gratitudine accolgo il vostro saluto, di cui si è fatto interprete Mons. Tomash Peta. Saluto ciascuno di voi, i Vescovi e il Delegato per i fedeli greco-cattolici in Kazakhstan, l'Amministratore Apostolico in Kyrgyzstan, l'Amministratore Apostolico in Uzbekistan, il Superiore della *Missio sui iuris* in Tadjikistan e il Superiore della *Missio sui iuris* in Turkmenistan. Vi ringrazio anche perché voi mi recate il saluto dei fedeli affidati alle vostre sollecitudini pastorali nelle Regioni dell'Asia Centrale. Vi assicuro che il Successore di Pietro segue il vostro ministero con costante preghiera e fraterno affetto. Questa casa, la casa del Vescovo di Roma, è anche la vostra.

Con grande interesse e attenzione ho ascoltato da ciascuno di voi le realizzazioni, gli impegni, i progetti e i desideri delle vostre comunità, naturalmente insieme ai problemi e alle difficoltà che incontrate nell'azione pastorale. Ringraziamo il Signore che, nonostante le dure pressioni esercitate durante gli anni del regime ateo e comunista, grazie all'abnegazione di zelanti sacerdoti, religiosi e laici, la fiamma della fede è rimasta accesa nel cuore dei credenti. Le comunità possono essere ridotte a un "piccolo gregge". Non bisogna scoraggiarsi, cari Fratelli! Guardate alle prime comunità dei discepoli del Signore, che, pur essendo piccole, non si chiudevano in se stesse, ma, sospinte dall'amore di Cristo, non esitavano a farsi carico delle difficoltà dei poveri, ad andare incontro ai malati, annunciando e testimoniando a tutti con gioia il Vangelo. Anche oggi, come allora, è lo Spirito Santo a condurre la Chiesa. Lasciatevi pertanto guidare da Lui e mantenete viva nel popolo cristiano la fiamma della fede; conservate e valorizzate le valide esperienze pastorali ed apostoliche del passato; continuate a educare tutti all'ascolto della Parola di Dio, suscitare specialmente nei giovani l'amore verso l'Eucaristia e la devozione mariana, diffondete nelle famiglie la pratica del Rosario. Cercate inoltre, con pazienza e coraggio, nuove forme e metodi di apostolato, preoccupandovi di attualizzarli secondo le odierne esigenze, tenendo conto della lingua e della cultura dei fedeli a voi affidati. Ciò domanda una ancor più salda unità tra voi Pastori, e del clero.

Questo impegno infatti risulterà senz'altro più incisivo ed efficace se non agirete da soli, ma cercherete di coinvolgere sempre più i sacerdoti, vostri primi collaboratori, i religiosi e le religiose, come pure i laici dediti alle varie iniziative pastorali. Ricordate poi che è innanzitutto a questi vostri operatori, operai come voi nella vigna del Signore, che dovete prestare attenzione e ascolto. Mostratevi pertanto pronti e disponibili a venire incontro alle loro attese, sosteneteli nei momenti di difficoltà, invitateli ad essere sempre più fiduciosi nella Provvidenza divina che non ci abbandona mai, soprattutto nell'ora della prova; siate al loro fianco quando vengono a trovarsi in condizioni di solitudine umana e spirituale. Alla base di tutto ci sia il ricorso costante a Dio nella preghiera e la continua ricerca dell'unità tra voi, come anche in ciascuna delle vostre rispettive e diversificate comunità.

Tutto ciò appare ancor più necessario per affrontare le sfide che l'odierna società globalizzata pone all'annuncio e alla coerente pratica della vita cristiana anche nelle vostre regioni. Vorrei qui ricordare come, oltre alle difficoltà a cui sopra facevo cenno, si registrano quasi dappertutto nel mondo fenomeni preoccupanti, che pongono in serio pericolo la sicurezza e la pace. Mi riferisco, in particolare, alla piaga della violenza e del terrorismo, al diffondersi dell'estremismo e del fondamentalismo. Occorre, certo, contrastare tali flagelli con interventi legislativi. Mai però la forza del diritto può trasformarsi essa stessa in iniquità; né può essere limitato il libero esercizio delle religioni, poiché professare la propria fede liberamente è uno dei diritti umani fondamentali e universalmente riconosciuti.

Mi pare poi utile ribadire che la Chiesa non impone, ma propone liberamente la fede cattolica, ben sapendo che la conversione è il frutto misterioso dell'azione dello Spirito Santo. La fede è dono ed opera di Dio. Proprio per questo è proibita ogni forma di proselitismo che costringa o induca e attiri qualcuno con inopportuni raggiri ad abbracciare la fede (cfr *Ad gentes*, n. 13). Una persona può aprirsi alla fede dopo matura e responsabile riflessione, e deve poter realizzare liberamente questa intima ispirazione. Ciò va a vantaggio non solo dell'individuo, bensì dell'intera società, poiché la fedele osservanza dei precetti divini aiuta a costruire una convivenza più giusta e solidale.

Cari Fratelli, vi incoraggio a proseguire il lavoro che avete intrapreso, valorizzando sapientemente gli apporti di tutti. Colgo l'occasione per ringraziare i sacerdoti e i religiosi che lavorano nelle diverse circoscrizioni ecclesiastiche: in particolare i Francescani nella Diocesi della Santissima Trinità in Almaty, i Gesuiti in Kirgizstan, i Francescani Conventuali in Uzbekistan, i religiosi dell'Istituto del Verbo Encarnado nella *Missio sui iuris* in Tadjikistan, gli Oblati di Maria Immacolata nella *Missio sui iuris* in Turkmenistan. Invito anche altre famiglie religiose a offrire generosamente il loro contributo, inviando personale e mezzi per portare a compimento il lavoro apostolico nelle vaste regioni dell'Asia Centrale. A ciascuno di voi ripeto che il Papa vi è accanto e vi sostiene nel vostro ministero. Maria, Regina degli Apostoli, vegli sempre su di voi e sulle vostre comunità. Vi accompagni anche la mia preghiera, mentre di cuore tutti vi benedico.

[01528-01.01] [Testo originale: Italiano]

● **TESTO IN LINGUA RUSSA**

Возлюбленные братья!

Я особенно рад встретиться с вами в конце вашего визита *ad limina Apostolorum*. С глубокой благодарностью принимаю ваше приветствие, выраженное от всех вас монс. Томасом Петой. Приветствую каждого из вас, Епископов и Делегата по пастырскому попечению греко-католиков в Казахстане, Апостольского администратора в Киргизии, Апостольского администратора в Узбекистане, Настоятеля Миссии *sui iuris* в Таджикистане и Настоятеля Миссии *sui iuris* в Туркменистане. Благодарю вас также потому, что вы передаете мне приветствие верующих, вверенных вашему пастырскому попечению в среднеазиатском регионе. Заверяю вас, что Преемник Петра следит за вашим служением с постоянной молитвой и братской любовью. Этот дом, дом Епископа Римского, является также вашим домом.

С большим интересом и вниманием я услышал от каждого из вас о достижениях, обязательствах, проектах и пожеланиях ваших общин, естественно, наряду с проблемами и трудностями, с какими вы сталкиваетесь в пастырской деятельности. Возблагодарим Господа за то, что несмотря на жесткое давление в годы атеистического коммунистического режима, благодаря самоотверженному и усердному труду священников, монашествующих и мирян, пламя веры по-прежнему пылает в сердцах верующих. Общины могут уменьшиться до «малого стада», но не надо падать духом, дорогие братья! Взгляните на первые общины учеников Христовых; будучи немногочисленными, они не замыкались в себе, но, движимые любовью Христовой, без колебаний возлагали на себя тяготы бедных, шли навстречу болящим, радостно благовествуя и свидетельствуя Евангелие всем людям. Как было в те времена, так и сегодня Святой Дух ведет Церковь. Позвольте Ему вести вас, поддерживайте в народе христианском пламя веры; берегите и цените подлинный пастырский и апостольский опыт прошлого; продолжайте наставлять всех в слушании Слова Божия, пробуждайте особенно в молодых любовь к Евхаристии и почитание Богоматери, распространяйте в семьях молитву Розария. Затем, с терпением и мужеством ищите новые виды и методы апостолата, заботясь об их осуществлении в соответствии с требованиями времени, учитывая язык и культуру вверенных вам душ. Все это требует еще более прочного единства между вами, пастырями, и клиром.

В действительности, эти усилия станут еще более убедительными и действенными, если вы не будете действовать в одиночку, но стремиться всё больше вовлекать в это служение священников, ваших первых помощников, монахов и монахинь, равно как и мирян, посвятивших себя разным пастырским начинаниям. Помните, что именно к этим вашим сотрудникам, делателям в винограднике Господнем, вы должны относиться со вниманием и готовностью выслушать. Итак, покажите свою отзывчивость и

Все это представляется еще более необходимым для того, чтобы ответить на вызовы, которые современный глобализированный мир бросает проповеданию и верной практике христианской жизни, также и в ваших регионах. Здесь, помимо указанных мною выше трудностей, мне хотелось бы упомянуть о том, что почти во всем мире наблюдаются тревожные феномены, ставящие под серьезную угрозу безопасность и мир. В частности, я имею в виду бич насилия и терроризма, распространение экстремизма и фундаментализма. Безусловно, следует противостоять таким бичам посредством законодательных мер. Однако, ни в коем случае сила закона не должна сама превращаться в несправедливость; нельзя ограничивать свободное исповедание религии, ибо свободное исповедание собственной веры является одним из основных и универсально признанных прав.

Мне кажется полезным подчеркнуть, что Церковь на навязывает, но свободно предлагает католическую веру, хорошо зная, что обращение является таинственным плодом действия Святого Духа. Вера есть дар и дело Божье. Именно поэтому запрещается любой вид прозелитизма, принуждающего, склоняющего или упрашивающего кого-либо, посредством неуместных уловок, принять католическую веру (ср. *Ad gentes* 13). Человеческая личность может открыться вере после зрелого и ответственного размышления, но она должна быть в состоянии свободно реализовать свое внутреннее стремление. Это служит пользе не только отдельного человека, но и всего общества, потому что верное соблюдение божественных заповедей помогает созиданию более справедливого и солидарного сообщества.

Дорогие братья! Поощряю вас продолжать предпринятые вами труды, с мудростью ценя вклад всех. Пользуюсь случаем, чтобы выразить благодарность священникам и монашествующим, задействованным в разных церковных округах: в частности, Францисканцам епархии Пресвятой Троицы в Алматы, иезуитам в Киргизии, Францисканцам-конвентуалам в Узбекистане, монашествующим Института Воплощенного Слова в миссии *sui iuris* в Туркменистане. Приглашаю и другие монашеские общины внести щедрый вклад, направляя персонал и средства, чтобы привести к завершению апостольский труд в необъятных регионах Средней Азии. Каждому из вас повторяю, что Папа рядом с вами и поддерживает вас в вашем служении. Мария, Царица Апостолов, да бдит над вами и вашими общинами. Пусть вас сопровождает моя молитва; от всего сердца благословляю всех вас.

[01528-10.02] [Testo originale: Russo]

[B0614-XX.03]
